

# Feste Popolari e Sagre

## Adempimenti Fiscali e Organizzativi

*Adempimenti e agevolazioni per gli enti iscritti al  
RUNTS*

## L'istituzione del Registro Unico degli Enti del Terzo Settore

Il quadro antecedente alla riforma del Terzo settore è un quadro normativo caratterizzato da un sistema di norme frammentato e disomogeneo contraddistinto da una sostanziale assenza di una definizione positiva del Terzo settore e dei soggetti che lo compongono.

Con la **Riforma del Terzo settore** si punta ad un riordino della normativa sia sotto il profilo civilistico che fiscale.

Per la prima volta, viene:

- *fornita una definizione unitaria di «ente del Terzo settore»;*
- *istituito un unico Registro all'interno del quale le realtà che assumono la qualifica di ente del Terzo settore si collocano;*
- *fornito un sistema più omogeneo e coerente sul versante dei controlli e degli adempimenti;*
- *introdotto un sistema di nuove disposizioni di carattere tributario*

## Feste Popolari e Sagre Adempimenti Fiscali e Organizzazioni



La Riforma del Terzo settore, quindi, costituisce una **Riforma strutturale** di fondamentale importanza per gli enti **non profit** e per tutti coloro che con essi, a vario titolo, si relazionano (*utenti, lavoratori, fornitori, stakeholders e P.A.*).

Con la Riforma e il **Registro unico nazionale del Terzo settore** (RUNTS) si concretizza quella che da sempre è stata la vera sfida “culturale”: ovvero dare un’identità giuridica unica nel panorama “frammentario” delle realtà non profit.

In questo contesto, infatti, assume rilievo la possibilità di ricomprendere nell’acronimo di ente del Terzo settore (ETS):

«Tutte le realtà che decideranno di **isciversi al RUNTS**  
andando di fatto a declinare un nuovo modello culturale per il Paese».

## Verso una nuova prospettiva

Un aspetto importante della Riforma è da inquadrare nel cambiamento di prospettiva attuato.

Finora l'attività del *non profit* era fondata prevalentemente sull'apporto dei volontari, restando in secondo piano e a pochi casi isolati il ricorso a modelli organizzati con modalità strutturate.

La riforma, invece, punta a **ricomprendere nel novero degli enti del Terzo settore (ETS) anche soggetti organizzati con schemi imprenditoriali, sempre ché orientati al perseguimento di finalità solidaristiche.**

A tal fine, importante, è tener conto la distinzione tra «no profit e non profit»:

*l'espressione **no profit**, significa letteralmente «senza profitto» ed evoca una gestione tendenzialmente in perdita.*

*l'espressione **non profit** richiama il concetto di «assenza di scopo di lucro», tipico degli enti del Terzo settore;*

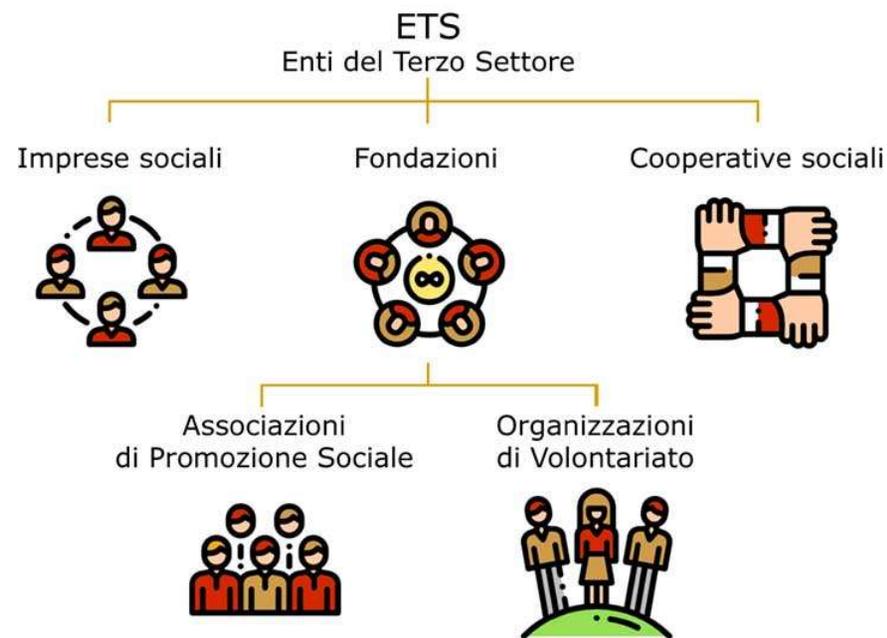
## Chi sono gli ETS?

Possono adottare la qualifica di **ente del Terzo settore**:

«Gli enti senza scopo di lucro che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che svolgono la propria attività in via esclusiva o principale in uno o più dei settori di interesse generale individuati dall'art.5 del D.Lgs.n.117 ("CTS")».

Il requisito di base per ottenere la qualifica di ETS è l'iscrizione al RUNTS

In particolare, ai sensi dell'art.4, comma 1 del CTS, rientrano tra gli enti che possono adottare la qualifica di ETS:



Commissione studio Area Terzo Settore

## Attività di interesse generale

Requisito essenziale per l'adozione della qualifica di ente del Terzo settore è l'esercizio, in via esclusiva o principale, senza scopo di lucro, delle attività in «uno o più» dei settori di interesse generale elencati all'**art.5 del D.lgs.n.117/2017**.

Si tratta di un elenco (di natura esaustiva) che raccoglie **26 attività** definite di interesse generale.

In particolare, ci si riferiscono a:

- **attività culturali di interesse sociale con finalità educativa** (art. 5, comma 1, lett. d) del CTS);
- **ricerca scientifica di particolare interesse sociale** (lett. h);
- **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale** (lett. i);
- **organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale** (lett. k).

*Esempio: (servizi sociali, prestazione socio-sanitarie, educazione, istruzione e formazione professionale, organizzazioni e gestione di attività culturali, artistiche e creative ...).*

## Attività diverse

Accanto alle attività di interesse generale, la riforma consente agli ETS di poter svolgere attività diverse a condizione che:

- **lo statuto preveda tale possibilità;**
- **le attività diverse siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale svolte dall'ente in via principale** (secondo i parametri fissati dal D.M. 107/2021).

La circolare 27 dicembre 2018, n. 20, ha previsto la possibilità degli ETS di individuare nel proprio statuto la volontà di svolgere le attività diverse non essendo però necessario indicare in maniera puntale un elenco delle attività diverse esperibili.

*Esempi di attività diverse:*

- *Sponsorizzazione;*
- *vendita di gadget o di servizi al di fuori delle raccolte pubbliche di fondi occasionali;*
- *shop online continuativo.*
- *attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di raduni, manifestazioni, celebrazioni e simili a carattere occasionale*

## La natura secondaria delle attività diverse

Le attività diverse ex art. 6 CTS, hanno natura secondaria qualora, in ciascun esercizio, ricorra una delle seguenti condizioni:

- i relativi ricavi **non siano superiori al 30% delle entrate complessive** dell'ente del Terzo settore;
- i relativi ricavi **non siano superiori al 66% dei costi complessivi** dell'ente del Terzo settore;

Nel documentare il carattere secondario delle attività diverse, l'organo di amministrazione dell'ente del Terzo settore ha l'onere di evidenziare il criterio a tal fine utilizzato.

Lo stesso D.M. 107/2021 precisa che rientrano tra i costi complessivi dell'ente del Terzo settore:

- **i costi figurativi** relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'articolo 17, comma 1, CTS, calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi;
- le erogazioni gratuite di denaro e le cessioni o erogazioni gratuite di beni o servizi, per il loro valore normale;
- la differenza tra il valore normale dei beni o servizi acquistati ai fini dello svolgimento dell'attività statutaria e il loro costo effettivo di acquisto.

## Esempi di calcolo

Costi da attività di interesse generale	1.000,00	Ricavi da attività di interesse generale	600,00
Costi da attività diverse	1.050,00	Ricavi da attività diverse	1.550,00
Costi da attività di raccolta fondi	40,00	Ricavi da attività di raccolta fondi	130,00
Costi da attività finanziarie e patrimoniali	30,00	Ricavi da attività finanziarie e patrimoniali	90,00
Costi di supporto generale	70,00	Proventi di supporto generale	20,00
	2.190,00		2.390,00

I ricavi da attività diverse sono il 64,9% delle entrate complessive, superando la soglia del 30%.

Ricavi attività diverse	<u>1.550,00</u>	=	<b>64,9%</b>	<b>&gt; 30 %</b>
Entrate complessive	2.390,00			

Nel corso dell'anno l'ETS ha giovato del contributo di volontari per 80 ore. Sulla base della comparazione con i contratti collettivi nazionali, è possibile stimare a 10 euro/ora il costo del lavoro. Questo permette di superare il test di secondarietà applicando il secondo criterio. In quanto il rapporto tra ricavi da attività diverse e costi complessivi non supera il 66%.

Ricavi attività diverse	<u>1.550,00</u>	=	<b>51,8%</b>	<b>&lt; 66 %</b>
Costi complessivi (costi contabili + costi extra contabili)	2.190,00 + 800 (costi figurativi)			

## Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore

Uno dei meriti più rilevanti della Riforma del Terzo settore è rappresentato dall'istituzione del **Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS)**.

Quindi il mondo non profit viene dotato di un **unico sistema pubblicitario a livello nazionale**, che **assorbe e sostituisce i diversi registri di settore** che caratterizzavano il quadro ante-riforma (Anagrafe delle Onlus, registri regionali del volontariato, registri delle Aps).

Il RUNTS è un **registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**  
(<https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/>).



## RUNTS – Aspetti generali

**L'istituzione di un unico Registro per tutti gli enti del Terzo settore (ETS)** consente, in generale, una riduzione e semplificazione degli adempimenti, una maggiore trasparenza ed efficacia dei controlli.

Nella specie, tutte le comunicazioni con il RUNTS avvengono telematicamente attraverso il portale informatico predisposto da Infocamere sulla base di una convenzione stipulata tra Ministero del lavoro e Unioncamere attraverso il quale è possibile:

**inviare le domanda di iscrizione al RUNTS, aggiornare i dati, depositare atti e documenti, rispondere a richieste di integrazione, ed infine verificare lo stato di avanzamento dei procedimenti.**

L'accreditamento al portale avviene tramite dispositivo di autenticazione (es. SPID /CNA).

L'iscrizione nel RUNTS assume **efficacia costitutiva** ai fini della qualifica di ente del Terzo settore (ETS) e dà diritto ad una serie di **agevolazioni (fiscali e non)** previste per il Terzo settore, nonché la possibilità di stipulare convenzioni con le amministrazioni pubbliche ai fini dello svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali ritenuti di interesse generale.

## Agevolazione fiscali per gli ETS

La qualifica di ETS conferisce la possibilità di ottenere numerose agevolazioni fiscali che si differenziano a seconda della tipologia dell'ente e del tributo.

Inoltre, le agevolazioni possono interessare sia la fiscalità dell'ente che quella del donatore o finanziatore.

**La gran parte delle agevolazioni interviene distinguendo l'ente del Terzo Settore in base allo svolgimento della attività che sia di natura commerciale o non commerciale.**

Due grandi concetti sottendono il ragionamento generale:

- 1) l'ETS può svolgere anche le attività di interesse generale con modalità commerciale;**
- 2) nel caso in cui l'ETS diventasse ente commerciale, in quanto realizza attività commerciali in prevalenza rispetto a quelle non commerciali, può rimanere iscritto al RUNTS e perde solo il diritto ad utilizzare alcune agevolazioni.**

**Il mancato rispetto di questo test comporta l'obbligo di una comunicazione agli uffici del Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS) entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio e la cancellazione dai Registri – quindi perdita dei benefici – quando tali limiti non siano rispettati per 2 anni consecutivi. L'Ufficio dispone la cancellazione dal RUNTS anche in caso della mancata segnalazione entro i 30 giorni.**

## Agevolazione fiscali per gli ETS

- **Imposta di registro su modifiche dello statuto obbligatorie** esenzione o misura fissa dell'imposta che colpisce la registrazione.
- **Imposta di bollo:** esenzione totale per qualsiasi tipologia di atto;
- **Imposte di registro, ipotecarie e catastali per acquisto immobili:** dovute in misura fissa;
- **Imu:** l'esenzione è prevista solo in caso di svolgimento di particolari attività comunque rese in forma non commerciale;
- **Altri tributi locali:** per questi tributi, gli enti locali possono disporre la riduzione o l'esenzione;
- **Esenzione da imposte dirette per beni immobili:** beneficio riconosciuto alle ODV e alle APS;
- **Esenzione da tasse sulle concessioni governative;**
- **Condizione di non commercialità dell'ente:** l'ente deve valutare se le attività sono rette economicamente più da entrate quali donazioni e 5 per mille piuttosto che da ricavi commerciali;
- **Condizione di non commercialità di categorie di attività svolte dall'ente:** per ogni singolo ambito di [attività di interesse generale](#) (art. 5 del Codice del Terzo Settore) l'ente deve valutare se viene svolto o meno con un margine positivo confrontando le entrate per corrispettivo con i costi effettivi sostenuti. Se esiste un margine positivo maggiore del 5% per due anni consecutivi, l'ambito diventa commerciale ai sensi IRES;
- **Non commercialità dei corrispettivi da soci:** le entrate per corrispettivo da soci sono considerate non commerciali – limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale – se l'ente è APS;
- **Determinazione dell'IRES con modalità forfetaria per la generalità degli ETS, ODV E APS** possibilità di determinazione delle imposte attraverso il calcolo forfetario sulla base dei ricavi;

## Regime forfettario per APS OdV e ETS

### ESEMPI NUMERICI

Gli ETS non commerciali, le APS e gli ODV possono:

optare per la **determinazione forfettaria del reddito d'impresa**, applicando all'ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio delle attività svolte con modalità commerciali un coefficiente di redditività specifico.

Condizioni:

- Essere un ETS, APS o ODV rispettivamente iscritte nella specifica sezione del RUNTS.
- Avere ricavi commerciali del periodo di imposta precedente non superiore ad € 130.000

	APS	OdV	ETS
Ricavi Commerciali	130.000	130.000	130.000
Coefficiente di Redditività	3%	1%	7%
Base Imponibile	3.900	1.300	13.000
IRES	936	312	3.120
IRAP	152	51	507
Netto	128.912	129.637	126.373
IVA	0	0	28.600
Netto incassato	128.912	129.637	126.373

Bolsena, 22 Novembre 2024

Commissione studio Area Terzo Settore



Viterbo

Ordine dei  
Dottori  
Commercialisti e degli  
Esperti  
Contabili

Feste Popolari e Sagre Adempimenti Fiscali e Organizzazioni

## Ulteriori agevolazione fiscali per gli ETS

Agevolazioni che interessano direttamente i donatori o finanziatori sono:

### Deduzioni / Detrazioni sulle erogazioni liberali

Persone fisiche hanno una detrazione IRPEF per gli oneri sostenuti per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli enti del Terzo settore non commerciali. L'erogazione non può essere > 30.000 euro e deve risultare mediante sistemi di pagamento tracciabili.

### Social bonus

L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del 50 % se effettuate da enti o società, in favore degli **Enti del Terzo Settore**, che hanno presentato un progetto per sostenere il recupero: degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata che vengono assegnati ai suddetti enti del Terzo settore e da questi utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività con modalità non commerciali.

### Titoli di solidarietà

Per il sostegno delle attività di interesse generale, svolte dagli ETS iscritti al RUNTS, Gli istituti di credito autorizzati, possono emettere specifici titoli di solidarietà, su cui gli emittenti non applicano le commissioni di collocamento.

### Social lending

Si tratta di una modalità di reperimento di risorse a sostegno delle attività di interesse generale degli ETS attraverso piattaforme di crowdfundig con vantaggi fiscali ove si concede la possibilità ai gestori dei portali di applicare una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota agevolata al 12,5% anziché al 26%.

Bolsena, 22 Novembre 2024

Commissione studio Area Terzo Settore

## Chi sono i volontari?

Il **volontario** è una persona che svolge attività in favore della comunità e del bene comune per il tramite di un ETS, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in modo, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, esclusivamente per fini di solidarietà.

Possono prestare la propria attività sia per il raggiungimento dello scopo associativo diretto sia ricoprendo una carica sociale dell'ente di riferimento senza percezione di compenso.



⇒ I volontari **non possono essere retribuiti** in nessun modo ma possono solo essere rimborsate le spese effettivamente sostenute.

↓  
per le spese «non documentabili» limite:  
10 €/giorno e 150 €/mese.

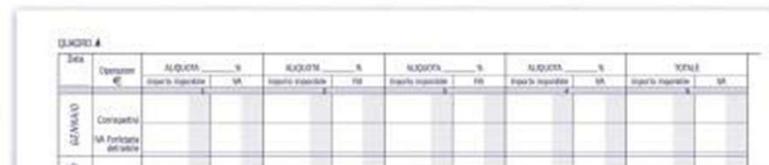
## Registro dei volontari

Il Registro dei volontari è il documento che riporta le informazioni di tutte le persone che prestano, presso l'ente, attività di volontariato in modo non occasionale, deve contenere i dati di ogni volontario abituale (non occasionale).

I dati da inserire sono quelli anagrafici che identificano la persona in modo univoco e quelli relativi al periodo temporale di prestazione delle attività volontaristiche.

Nello specifico, i campi del Registro da compilare per ciascun volontario sono:

- ✓ *nome e cognome*
- ✓ *data e luogo di nascita*
- ✓ *il Codice Fiscale può essere inserito al posto di nome, cognome, data e luogo di nascita (suggerito per evitare omonimie)*
- ✓ *indirizzo di residenza (o il domicilio, se diverso)*
- ✓ *data di inizio dell'attività volontaria presso l'ente;*
- ✓ *data di fine dell'attività volontaria presso l'ente (quando si verifica,*



UNIONE											
Data	Cognome N°	ALQUOTA		ALQUOTA		ALQUOTA		ALQUOTA		TOTALE	
		Importo imputabile	SA								
	Compartire										
	VA Partecipare										
	del settore										

## Registro dei volontari

Il Registro dei volontari è fondamentale per adempiere all'obbligo di **assicurazione** previsto dalla legge.

Infatti, solo i volontari che compaiono nel Registro sono assicurati dall'ente per infortuni e malattie connessi allo svolgimento dell'attività prestata e per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi nell'esercizio della stessa attività.

Il registro, infatti, deve essere:

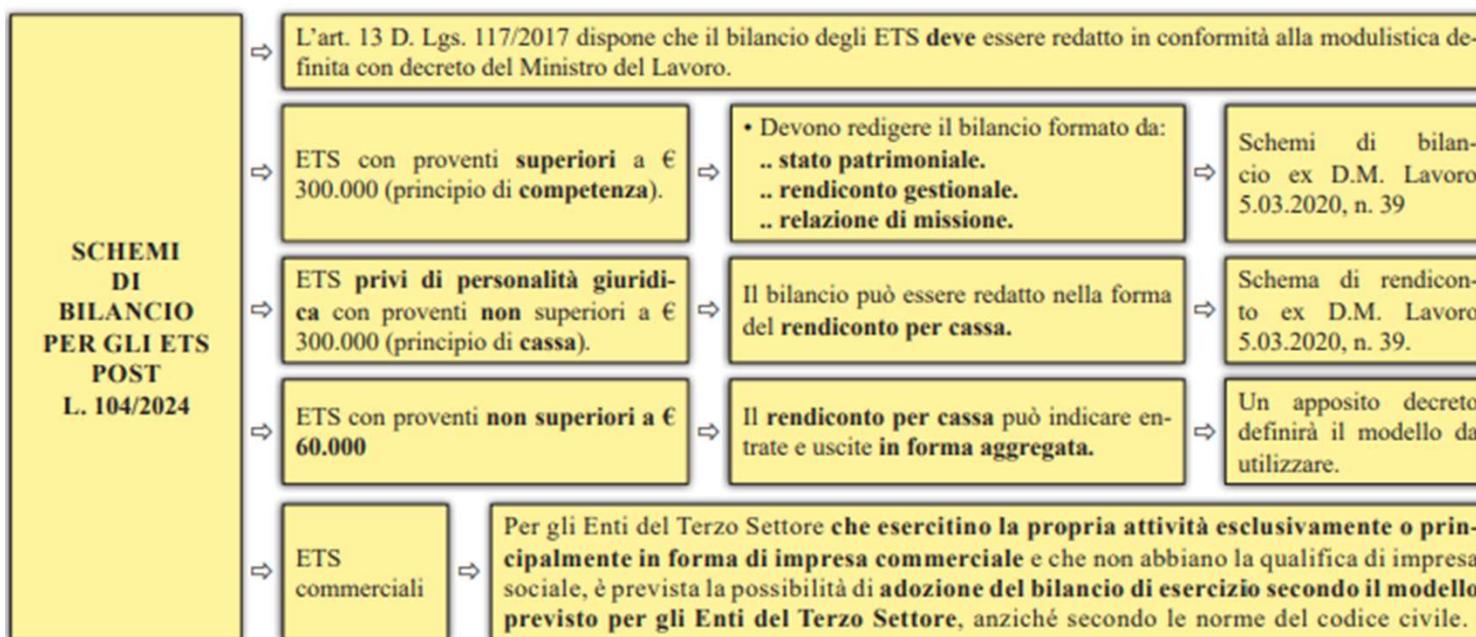
- inalterabile** (ossia i dati inseriti non devono poter essere modificati nel tempo),
- contenere i **dati dei volontari** indicati come obbligatori,
- numerato progressivamente e, se cartaceo, bollato in ogni foglio e **vidimato** da un pubblico ufficiale abilitato (notaio o segretario comunale o CCIAA)
- Il registro elettronico digitale, invece, può essere validato grazie all'apposizione della **firma digitale** e della marca temporale

## Principali adempimenti per gli ETS

- **Comunicazione variazioni dati** (*variazioni dati e informazioni dell'ente ente o dei soci*);
- **Deposito del Bilancio** (*entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio*);
- **Rendicontazione delle racconte pubbliche dei fondi**
- **Pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti**

*In caso di mancata ottemperanza alle comunicazioni obbligatorie si applicano le sanzioni ex art. 2630 C.C.  
- sanzione amministrativa pecuniaria da euro 103 ad euro 1.032;*

## Deposito del bilancio



## Enti non profit non iscritti al RUNTS

Gli Enti Non Profit che, per scelta o mancanza delle richieste condizioni, non si iscriveranno nel RUNTS, non potranno qualificarsi come Ente del Terzo Settore (o usare il suo acronimo ETS). In caso contrario si incorrerebbe in sanzione.

Non iscrivendosi al Registro Unico essi non acquisiranno il nuovo “status” di ETS, e continueranno sotto il **profilo giuridico**, ad essere qualificati e disciplinati come associazioni, fondazioni o altri enti.

Sotto il **profilo fiscale**, si qualificheranno come generici enti non commerciali, oppure, nel caso di mancato rispetto dei relativi parametri di natura fiscale, come enti commerciali (TUIR).

**ATTENZIONE:** Dal momento successivo all’autorizzazione della Commissione Europea tutti gli enti non iscritti al RUNTS che ad oggi optano per l’applicazione del regime 398/91 (escluse ASD/SSD), non sarà più possibile utilizzare il regime fiscale forfettario a meno che non diventino ETS.

# Feste Popolari e Sagre

## Adempimenti Fiscali e Organizzativi

*Grazie per la vostra attenzione*  
*Dott. Casadidio Maurizio*